

Il caso

L'amico che ha portato il comico nel quartiere: voto Pd, ma chi ha certezze non ha paura del confronto

La delusione di Besana, anima del Cep "Lui parla di ciò che interessa alla gente"

WANDA VALLI

CARLO Besana è farmacista, vive a Pegli, si è preso a cuore il Cep, ha deciso di trasformarlo, di provare a farlo diventare un quartiere di periferia vivibile, con molte iniziative. L'ultima è stata, il 5 luglio scorso, l'inaugurazione del PalaCep, prima, l'anno scorso, aveva organizzato la "notte grigio topo". In queste due occasioni, e non solo, lui ha chiesto l'aiuto di Beppe Grillo, che ha risposto all'appello. Il dottor Besana vota Pd, ma è deluso per il rifiuto a Grillo: «chi ha certezze non ha paura del confronto con gli altri», ragiona. E spiega che cosa avrebbe fatto lui.

Dottor Carlo Besana, Grillo sì, Grillo no. Che ne pensa?

«La sua è stata una provocazione molto stimolante, non so se dettata da una volontà reale di entrare nel Pd o solo dalla voglia di provocare un confronto, un dibattito».

Le regole sono regole, Grillo ha provato a forzarle.

«Io sono un elettore del Pd, sia pure non iscritto, in questi giorni i vertici si sono limitati a spiegare che cosa non è il Pd e non quello che vuole. Grillo, invece, parla di cose concrete, che interessano davvero la gente, un dibattito che

non mi pare ci sia dentro il partito, dove si sentono solo storie di schieramenti, di apparentamenti».

Al Cep che ne pensano?

«Grillo è visto con molta simpatia perché al Cep è venuto a parlare di periferie e dei loro problemi,

si è portato un architetto che si occupa di bio-architettura, non si è limitato a far battute. E chi vive lì, si aspetta questo dalla politica. Da

elettore del Pd, non ho ancora capito quale sia l'anima di questo partito, un dibattito franco con Grillo e le sue provocazioni avrebbe potuto essere utile».

Salvo sorprese, il confronto non ci sarà. Giusto o sbagliato?

«Chi ha certezze non ha paura di confrontarsi con gli altri perché è proprio dal confronto che si confermano e si radicano le identità. Continuo a rimanere un elettore, dico: peccato, si è persa un'occasione».

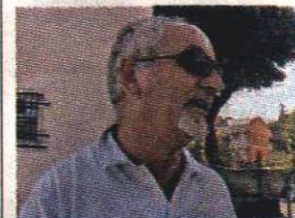
Si torna alle regole. Uno che si schiera con proprie liste civiche contro il Pd, ha stabilito la Commissione nazionale di garanzia, non può avere la tessera.

«Non si possono trovare scuse burocratiche, sono deluso, tanto più che avviare un dialogo con una parte politica, vuol dire passare dalla protesta alla proposta. E poi molta gente non riflette sulle questioni della politica, magari perché fatica a vivere, se parla Grillo ascolta e pensa».

Che cosa pensa farà adesso il comico?

«Io andrei avanti, lui non so. Comunque è importante che abbia scelto questa parte politica e non l'altra. Se fossi stato nei vertici del Pd, mi sarei sentito onorato di poter discutere di argomenti che arrivano al cuore delle persone».

In primo piano



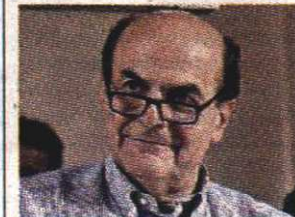
BESANA

Il farmacista che ha scelto il Cep dove è diventata l'anima del quartiere. A settembre l'invito a Grillo



TULLO

Il segretario regionale del Pd si è detto disponibile a un incontro pubblico con il comico-blogger



BERSANI

Il candidato segretario non ha trattenuto la sua irritazione: "Non siamo un luogo per tutte le scorribande"